IL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

della Federazione Italiana Sport Equestri

Avv. Alessandro Gioia

HA EMESSO LA SEGUENTE DECISIONE NEL PROCEDIMENTO N. 19/2021

NEI CONFRONTI DEL

Dott. Vincenzo Truppa

In seguito alla segnalazione, inviata a mezzo mail, in data 01.10.2021 dalla Segreteria Federale a questo Giudice, mediante la quale si significava di avere ricevuto una denuncia, allegata al Modulo Ed. 2009, a firma del Presidente di Giuria Eugenio Rovida, relativa a fatti accaduti in data 25 settembre 2021, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti di Free Style e più precisamente, che durante la premiazione il Dott. Alessandro Poncino e la sig.ra Laura Berruto avrebbero riferito al denunciante che il Dott. Vincenzo Truppa avrebbe urlato maledizioni rivolte a lui alla presenza di altre persone.

Il denunciante, rappresentava, inoltre, che, dopo un paio di ore circa, il Dott. Vincenzo Truppa si sarebbe rivolto a lui in tono aggressivo, chiedendogli se controllasse le classifiche giudicate, accusandolo di operare senza imparzialità nel fare le classifiche, a quel punto il denunciante avrebbe risposto che non era corretto che un collega si ponesse in modo non educato e non riportasse le sue richieste esclusivamente su valutazioni tecniche.

Il Dott. Truppa avrebbe risposto che non lo considerava un collega e che anzi se ne vergognava, a quel punto il Sig. Eugenio Rovida rispondeva che lo avrebbe deferito.

Il Dott. Truppa si sarebbe allontanato urlando: "*deferiscimi pure in consiglio disciplina*".

Il denunciante aggiungeva che da molto tempo altri giudici subirebbero intimidazioni ed aggressioni da parte del medesimo e chiederebbero di essere dispensati dall'essere posti in Giuria nelle gare in cui risultasse iscritta Valentina Truppa, figlia del deferito.

Il G.S.N. visti gli artt 34, 37, 39 del Regolamento di Giustizia vigente fissava la data di assunzione della decisione per il giorno 14/10/2021.

Pervenivano a questo G.S.N. note difensive da parte dell'incolpato, con il patrocinio degli avv.ti Vincenzo Giardino ed Edoardo Tognoni, con cui si deduceva che il Dott. Vincenzo Truppa era esente da ogni responsabilità per non aver commesso il fatto addebitato e chiedevano l'archiviazione del procedimento.

Nella Memoria la difesa ricostruiva i fatti di cui al presente procedimento, sostenendo che il Truppa avrebbe parlato con il Rovida in tono educato al solo fine di chiedergli se:"*avesse colto l'opportunità fornita dalla FISE nell'invitare alcuni giudici internazionali di chiara fama, due dei quali giudici FEI 5 stelle, per confrontarsi con loro e chiarire con gli stessi le differenze di giudizio emerse.*" come sarebbe obbligatorio, secondo la difesa (che però non indica gli eventuali riferimenti normativi e/o regolamentari) e si chiedeva l'ammissione di prove testimoniali indicando i tesserati Alessandro Poncino e Laura Berruto.

Il G.S.N., pertanto, con provvedimento del 14/10/2021 ammetteva i mezzi istruttori richiesti dalla difesa, integrando la lista testi con i sigg.ri Maria Grazia Basano, Massimo Petaccio e Anita Santoni, disponendo l'escussione dei testimoni, nelle giornate del 21/10/2021 e 22/10/2021, convocando anche il denunciante, rinviando la data per assumere la decisione al 27/10/2021, con termine per deposito memorie fino a due giorni prima.

All'audizione del **21/10/2021**, non era presente la difesa dell'incolpato, pur regolarmente notiziata e venivano escussi i testi **Laura Berruto e Alessandro Poncino**.

Il Sig. Poncino Alessandro dichiarava di essere stato presente il giorno 25/09/2021 alla premiazione dei Campionati Italiani di Dressage Free Style come membro del collegio giudicante, ADR: " *Ho visto che Truppa e Rovida si parlavano ma non ho seguito da vicino la discussione e mi sono allontanato. Non so cosa si siano detti. Non posso dire che la discussione abbia avuto luogo durante la premiazione o in seguito. Mi sembrava comunque un parlare tranquillo. Non ho altro da aggiungere.*"

La sig.ra Laura Berruto dichiarava di essere stata presente il giorno 25/09/2021 alla premiazione dei Campionati Italiani di Dressage Free Style. Il teste dichiarava di aver visto da una decina di metri, il Truppa e il Rovida che parlavano fra loro ma non riusciva a sentire le parole, anche se il sig. Massimo Petaccia gli aveva riferito che aveva provato, senza esito, a calmare entrambi durante la discussione. ADR: "*Sono a conoscenza dell'oggetto della discussione in quanto in precedenza ho assistito personalmente a commenti fatti da Truppa su Rovida.*" Inoltre la medesima testimone dichiarava che:" *Al termine della cat. Free Style del campionato Assoluto a cui partecipava sua figlia Valentina Truppa, il sig Truppa, che era presente come accompagnatore della figlia, ha contestato la classifica appena uscita, contestando che Valentina fosse stata messa seconda e non prima in classifica, volutamente dal sig Rovida. La moglie ha cercato di calmarlo in quanto era molto nervoso e arrabbiato. Confermo che tali atteggiamenti del sig. Truppa sono ormai consolidati da 25 anni. Anche io sono stata in passato oggetto di tali situazioni e per tale motivo, io dopo 25 anni di carriera non voglio far parte del collegio giudicante di Valentina Truppa, in quanto non sono serena.*"

Successivamente, alle ore 12:29 compariva anche il sig. **Eugenio Rovida,** il quale, non potendosi collegare prima, aveva inviato una mail alla segreteria a cui si riportava.

Il denunciante nella mail deduceva che quanto a lui riferito da Poncino e Berruto è avvenuto prima della premiazione.

All'audizione del **22/10/2021** erano presenti il Sig. **Massimo Petaccia, Grazia Rebagliati Basano** nonché i difensori Avv. Vincenzo Giardino ed Edoardo Tognoni.

La sig.ra Grazia Rebagliati Basano dichiarava di non aver assistito ai fatti, ma dichiarava di conoscerli de relato.

Il sig. Massimo Petaccia dichiarava di essere stato presente il giorno 25/09/2021 ai Campionati Italiani di Dressage Free Style come Delegato Tecnico della manifestazione, di aver visto il Truppa che chiedeva al Rovida se fossero stati verificati i punteggi assegnati e ricordava che la discussione fosse calma.

Tempestivamente gli avvocati della difesa unitamente al Dott. Vincenzo Truppa hanno depositato ulteriore Memoria integrata dalla dichiarazione dell'incolpato.

La difesa ritiene che dalla prova espletata non emerga alcun comportamento censurabile ascrivibile al Dott. Truppa.

Il Dott. Truppa, nella lunga dichiarazione scritta, insisteva nella sua estraneità ai fatti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'istruttoria ha provato i fatti di cui alla denuncia del tesserato Eugenio Rovida.

E' stato accertato con la testimonianza della sig.ra Berruto, che il Dott Truppa Vincenzo, ha contestato la classifica appena uscita, per il fatto che la figlia Valentina Truppa fosse stata messa seconda e non prima in classifica, in assenza del denunciante.

Tutti i testimoni hanno, tranne la sig.ra Basano, non presente ai fatti, confermato che successivamente, è avvenuto un confronto fra il Truppa ed il Rovida dopo la premiazione, anche se i testi si sono divisi nel definirla più o meno composta (Berruto la definisce "discussione", Petaccia "discussione calma", Poncino "un parlare tranquillo"), ma al di là del tono della conversazione, abbiamo evidenza del contenuto della stessa, attraverso la testimonianza del Massimo Petaccia che riferisce:" *Ho visto il sig Truppa e il sig Rovida che parlavano, il sig. Truppa chiedeva se fossero stati verificati i punteggi assegnati*" e da parte della stessa difesa del Truppa che conferma l'incontro ed il suo contenuto:" *incrociando il sig Rovida al termine della premiazione il Dr. Truppa gli ha chiesto, in tono educato e quale formatore giudici in ambito FISE, se avesse colto l'opportunità fornita dalla Fise nell'inviare giudici internazionali di chiara fama, due dei quali giudici 5 stelle per confrontarsi con loro e chiarire con gli stessi le differenze di giudizio emerse.*"

I fatti sono altresì provati attraverso la denuncia redatta dal Dott. Rovida, allegata al Rapporto, quale Presidente di Giuria, che gode di fede privilegiata ai sensi dell'art 63.2 del R.d.G. federale.

E' quindi provato che il Dott. Truppa ha fermato il denunciante, Presidente della Giuria, che aveva appena giudicato la gara svolta dalla figlia Valentina Truppa, per

commentarne e criticarne il risultato, anche alla luce del fatto che è provato che precedentemente, lo stesso Dott. Truppa, aveva contestato l'operato del Presidente di Giuria avanti alla sig.ra Berruto, componente della stessa Giuria, per il fatto che la figlia non fosse stata posta prima in graduatoria.

La difesa cerca di giustificare l'inopportuna critica del Dott. Truppa al Presidente di Giuria, sostenendo che sarebbe obbligatorio (non indica il dato normativo e/o regolamentare) anche nelle gare nazionali di tenere un meeting fra membri della Giuria al termine della Gara, ma la tesi sostenuta non è applicabile al caso concreto, per il fatto che il Dott. Truppa, il 25 settembre 2021, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti di Free Style, non era presente in veste di Arbitro, ma di semplice accompagnatore della figlia alla competizione.

Pertanto, il Dott. Truppa, il 25 settembre 2021, non aveva alcun titolo per chiedere un confronto con il Presidente di Giuria sulla classifica, tanto più per il fatto che la classifica aveva ad oggetto la performance della figlia.

Il Dott. Truppa avrebbe dovuto accettare la decisione arbitrale senza chiederne conto al Presidente.

Quale sia stato il tono del confronto tra il Dott. Truppa e il Presidente Rovida nel frangente rileva marginalmente, in quanto ciò che emerge è che il Dott. Truppa, forte della sua qualifica di Giudice Nazionale, si è sentito legittimato a rivolgersi al Presidente della Giuria del concorso nel quale aveva gareggiato la propria figlia, per chiedergli contezza dei punteggi applicati e lamentando il posizionamento della figlia nella detta classifica.

Più opportunamente, il Dott. Truppa, proprio per il ruolo e l'incarico ricoperto, e nel rispetto dei principi di lealtà probità e correttezza, avrebbe dovuto rispettare la decisione della Giuria, maggiormente in una competizione ove si palesava un conflitto di interessi. Inoltre, laddove la figlia maggiorenne si fosse sentita lesa dall'attribuzione del punteggio, avrebbe ben potuto tutelare i propri interessi con le modalità indicate dal Regolamento.

Pertanto la condotta del Dott. Truppa deve essere sanzionata per aver messo in discussione la scelta arbitrale, per averne chiesto conto al Presidente di Giuria in

un apposito colloquio privato, dopo la premiazione, in una occasione nella quale si trovava quale accompagnatore della figlia, durante un concorso nel quale non era stato ovviamente designato quale membro della Giuria.

La condotta posta in essere dal Dott Truppa così come accertata, viola anche il Regolamento UdG che prevede all'art. 393.4 <<*Tutti gli Ufficiali di Gara devono: a) collaborare con gli altri Ufficiali di Gara, Segretari di Giuria, Cronometristi, Segretari/Speaker, Segretari al Cerimoniale, Direttori di Campo, Costruttori di Percorso, funzioni e servizi, con il Delegato F.I.S.E., e con il Comitato Organizzatore, per la migliore riuscita della manifestazione, sempre agendo nel rispetto ed in ottemperanza alle regole emanate dal CONI e dalla F.I.S.E. alla cui piena, rigorosa e puntuale applicazione sono tenuti; b)* ***astenersi dal fare dichiarazioni ed apprezzamenti relativi al giudizio e all'andamento delle manifestazioni sportive ove abbiano operato o operino altri 3 colleghi***;>>.

Occorre, infine, tenere presente anche che la teste Berruto ha affermato che un tale comportamento da parte del Dott. Truppa non sarebbe un caso isolato ma una sua consuetudine, tanto da scoraggiare, almeno la Berruto, a far parte dei collegi di Giuria nei concorsi nei quali gareggia Valentina Truppa.

PQM

Il Giudice Sportivo Nazionale applica al Dott. Vincenzo Truppa la sanzione della sospensione dalla qualifica di Ufficiale di Gara, di cui all'art. 6.1 IX, per un periodo di 15 giorni (quindici), nonché lo condanna al pagamento di un'ammenda, di cui all'art. 6.1 III, pari ad euro 500,00.

MANDA

Alla Segreteria Organi di Giustizia per comunicazione all'interessato per il tramite della pec dei legali costituiti, nonché per la pubblicazione del presente provvedimento e per gli adempimenti connessi.

Roma, lì 27 Ottobre 2021

Il Giudice Sportino Nazionale

Avv. Alessandro Gioia

Viale Tiziano, 74 – 00196 Roma
T. 06 83 66 8436 - F. 06 83 66 84 84 W organidigiustizia@fise.it
www.fise.it